

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE "FOLIGNANO-MALTIGNANO"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto in conformità e per gli scopi di cui al D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008
(Titolo I Capo III Sezione II – Art. 28)

GESTIONALE **INFORMAZIONE DEL LAVORATORE** (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)

81/08

MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 106/09

		Codice commessa:						
		Codice elaborato:						
Rev. N.	Data	Descrizione	Redatto da	Data	Verificato da	Data	Validato da	Data
00	01/01/15		S.P.	01/01/15	M. Damiani	01/01/15	R. Piermarini	01/01/15

L'aggiornamento sarà effettuato ogni qualvolta verranno programmate nuove attività lavorative, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione ai rischi dei lavoratori. Modifiche comportanti aggiornamento dovranno essere tempestivamente comunicate dal Datore di lavoro al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente per l'avvio delle conseguenti attività di competenza. L'aggiornamento sarà effettuato dal RSPP e dal MC, secondo competenza, anche in occasione dell'avvento di nuova normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro o di modifica e/o integrazione di quella esistente.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Revisione N. 00		Data 01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 2		

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

I N D I C E

I N T R O D U Z I O N E

O B B L I G H I D E I L A V O R A T O R I

R I S C H I N E L L ' A M B I E N T E S C O L A S T I C O

1. Rischi per la sicurezza
2. Rischi per la salute
3. Rischi trasversali

M I S U R E D I P R E V E N Z I O N E E D I P R O T E Z I O N E D A I R I S C H I

1. Rischio Microclima
2. Rischio Videoterminali
3. Rischio Elettromagnetico
4. Rischio Cadute
5. Rischio chimico: pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi
6. Rischio Incendio
7. Rischio Sismico
8. Tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici madri

P I A N O D I E M E R G E N Z A

P I A N O D I E V A C U A Z I O N E

L ' O R G A N I Z Z A Z I O N E D E L L A S I C U R E Z Z A

1. Definizioni
2. Ripartizione dell'obbligazione di sicurezza

R I C E V U T A D I C O N S E G N A D E L D O C U M E N T O I N F O R M A T I V O

Allegati:

- 1) Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico
- 2) Sistema di Sicurezza Emergenze (SSE) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	Data
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		Pagina 3	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

INFORMAZIONE DEL LAVORATORE AI SENSI DELL'ART. 36 DEL D.LGS.81/ 08

INTRODUZIONE

Diverse leggi e decreti (tra quali il più noto D.Lgs 626/94 – abrogato - ed il più recente D.Lgs 81/08) hanno introdotto una serie di norme che datori di lavoro e lavoratori di un'azienda devono rispettare per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

La scuola, comunemente considerata un "posto sicuro", può presentare, come qualsiasi ambiente, fonti di rischio per la sicurezza e la salute.

La peculiarità dell'ambiente scuola implica che il personale docente e non docente sia nel contempo "lavoratore" e quindi "destinatario" dei provvedimenti di prevenzione e protezione.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è "lavoratore" in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendente dal ruolo che svolgono.

Nel rispetto delle leggi, il nostro istituto ha predisposto, e aggiorna annualmente, il "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR), ha definito il "Piano delle Misure di Adeguamento e di Miglioramento" (PMAM) per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e ha redatto il "Piano delle Emergenze" (P.EM) ed il "Piano delle Evacuazioni" (P.EV) per fronteggiare le situazioni di emergenza.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti ma la sicurezza si realizza soprattutto se:

Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

Il presente documento ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai "lavoratori" nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08, indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico. Il documento esamina inoltre una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola (Rischi derivanti da comportamenti) e presenta in modo sintetico il modo in cui vengono organizzate le misure di prevenzione.

Entro il termine di 60 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro, il Datore di Lavoro dovrà fornire al lavoratore, che ne è sprovvisto, "una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza" ai sensi dell'Art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/ 2008.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Codice	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		Revisione N. 00	Data 01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		Pagina 4	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 81/08, ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

RI SCHI NELL'AMBI ENTE SCOLASTI CO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere suddivisi in tre categorie:

1. rischi per la sicurezza, di natura infortunistica;
2. rischi per la salute, di natura igienico-ambientale;
3. rischi trasversali, di natura psicologico ed organizzativo del lavoro.

1. Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.);
- rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili);
- rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.);
- rischi da carenza di sicurezza elettrica;
- rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 5	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

2. Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori);
- rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
 - ultrasuoni;
 - radiazioni ionizzanti;
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali);
- rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

3. Rischi trasversali

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

Per i rischi specifici relativi alla propria mansione, ciascun lavoratore dovrà essere a conoscenza di quanto indicato e prescritto nelle Procedure di sicurezza contenute nel DVR, consegnategli dal Datore di Lavoro.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 6	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

MI SURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DAI RISCHI

Alcune delle principali disposizioni per la prevenzione secondo quanto previsto dalle normative e dalla buona prassi sono le seguenti:

- E' necessario che tutti gli arredi abbiano spigoli, angoli, bordi e sporgenze lisce ed arrotondate e siano realizzati con materiali di sicurezza per evitare, in caso di rottura o sfondamento accidentali, che i detriti possano provocare ferite e danneggiare indumenti.
- All'interno delle aule i banchi devono essere collocati in modo da lasciare sempre un corridoio di circa 90 cm.
- In ogni laboratorio bisogna attenersi al regolamento specifico: alunni e personale sono tenuti quindi a prendere visione delle norme d'uso affisse nei laboratori e ad osservarne le prescrizioni e i divieti.
- Nelle palestre e nei trasferimenti alla e dalla palestra occorre comportarsi convenientemente, eseguendo gli esercizi in maniera corretta seguendo le istruzioni dell'insegnante ed evitando di utilizzare attrezzi senza un'adeguata preparazione.
- In tutti i locali della scuola vige il divieto di fumare

Nei punti seguenti vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale chiaramente riscontrabili anche in ambiente scolastico. L'ultimo punto (Rischi derivanti da comportamenti) esamina una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola.

1. Rischio Microclima

Le impurezze dell'aria nei luoghi di studio e lavoro sono originati dall'aria esterna, dalla polvere dei materiali di costruzione dell'edificio, dalle attività svolte, dal malfunzionamento delle apparecchiature, dal metabolismo umano. Ambienti troppo umidi favoriscono le proliferazioni microbiche, con conseguente aumento dell'inquinamento di tipo biologico; ambienti troppo secchi favoriscono le irritazioni delle vie aeree con associati fenomeni infiammatori. Alla formazione della polvere nell'ambiente contribuiscono altre fonti di inquinamento metabolico quali capelli, pelle secca e sebo. Le polveri provenienti dall'ambiente esterno possono contenere sia inquinanti organici che inorganici, provenienti dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dalla circolazione automobilistica. Le misure da adottare per prevenire il rischio microclima consistono nel:

- a) controllare il buon funzionamento degli impianti;
- b) richiedere la messa a norma dei locali con microclima inadeguato;
- c) areare spesso gli ambienti;
- d) evitare l'affollamento delle aule;
- e) effettuare periodiche ed accurate pulizie dei vari locali.

2. Rischio Videoterminali

In caso di rischio videoterminali:

- a) il piano di lavoro deve essere ampio e non riflettente;
- b) la sedia deve avere cinque punti di appoggio con lo schienale regolabile;
- c) il PC deve essere in posizione parallela rispetto alle sorgenti di luce;
- d) la postura deve essere corretta con i piedi ben appoggiati al pavimento e la schiena appoggiata allo schienale della sedia con opportuna regolazione;
- e) nell'uso del mouse vanno evitati irrigidimenti delle dita e del polso;
- f) gli avambracci vanno appoggiati al piano di lavoro per alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- g) la distanza occhi-schermo deve essere di almeno 50 cm;
- h) per ridurre l'affaticamento visivo distogliere, ad intervalli, lo sguardo dallo schermo e fissare un oggetto distante;
- i) la parte superiore del monitor deve essere leggermente al di sopra dell'altezza degli occhi;
- j) la tastiera deve essere adattabile alle caratteristiche individuali dell'operatore ed essere spostabile per

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 7	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

consentire la ricerca della posizione di comfort ottimale;

- k) la marcatura CE sul videoterminale garantisce la conformità alla normativa europea e che i valori delle radiazioni elettromagnetiche sono inferiori al valore di soglia raccomandabile.

3. Rischio Elettromagnetico

Le onde elettromagnetiche sono una fonte di energia invisibile che si propaga alla velocità della luce; gli ambienti sono bombardati da onde elettromagnetiche che arrivano da ogni direzione. Le onde elettromagnetiche possono essere: Naturali, se sono create dal calore, dal magnetismo planetario, dall'elettricità atmosferica; Artificiali se sono generate da apparecchi elettrici.

In caso di rischio elettromagnetico:

- acquisire la certificazione di conformità dell'impianto elettrico e controllare spesso il buon funzionamento;
- controllare che su tutti gli apparecchi elettrici ci sia la marcatura CE;
- controllare i contatti anomali;
- considerare che l'impianto elettrico è più temuto come causa di incendio che di folgorazione;
- controllare i difetti di isolamento sulla superficie dei conduttori;
- non toccare gli apparecchi elettrici con le mani bagnate;
- non tenere il telefonino ed il ricarica batterie all'altezza della testa;
- il telefonino non deve essere tenuto molto vicino all'orecchio;
- evitare di toccare gli apparecchi in tensione e se possibile usare apparecchi scorporati dal motore (es. asciugacapelli a muro);
- allontanarsi da cavi ad alta tensione, dalle parabole TV, dalle antenne dei telefonini, da computer, frigoriferi, per quanto ragionevolmente possibile.

4. Rischio Cadute

In caso di rischio cadute:

- segnalare opportunamente pavimenti inagibili o bagnati;
- evitare di camminare su pavimenti e scale bagnati;
- le scale devono possedere il corrimano e le bande antiscivolamento;
- l'illuminazione di scale, corridoi, aule e laboratori deve essere adeguata.

5. Rischio chimico: pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi

In caso di utilizzo di sostanze e preparati pericolosi (esempio: attività di laboratorio, pulizie, ecc.) dovranno essere rispettate le seguenti misure:

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di primo soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 8	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

Primo soccorso e misure di emergenza

- Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Dispositivi di protezione individuale obbligatori

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti;
- calzature;
- occhiali protettivi;
- indumenti protettivi adeguati;
- maschere per la protezione delle vie respiratorie.

6. Rischio Incendio

L'incendio è un evento che è possibile prevenire se si è attenti nell'evitare la contemporanea presenza dei tre elementi fondamentali che lo generano: combustibile, comburente e calore. Se si sviluppa un incendio non resta che cercare o di spegnerlo rompendo uno dei lati del triangolo "combustibile-comburente-calore" con cui esso viene figurativamente rappresentato o mettersi in salvo e chiedere l'intervento immediato dei Vigili del fuoco. Per quanto riguarda il comportamento da tenere distinguiamo un caso localizzato e controllato ed un caso di incendio non domabile.

• **Incendio localizzato e di scarsa diffusione**

Se si rileva un principio di incendio nel locale (aula, ufficio,..):

- a) Avvertire immediatamente il posto di chiamata o il Responsabile degli Incaricati alle Emergenze (RIE).
- b) Evacuare del tutto il locale.
- c) Se si è in grado di intervenire in sicurezza senza rischi per sé o altre eventuali persone presenti nel locale, utilizzare l'estintore per spegnere le fiamme, altrimenti non intervenire ed attendere gli incaricati alle emergenze.

• **Incendio esterno al locale (aula, laboratorio, ufficio...) e non domabile**

Non intervenire per spegnere l'incendio ed avvertire immediatamente il posto di chiamata o il Responsabile degli Incaricati alle Emergenze (RIE).

Se i corridoi sono invasi dal fumo e non viene dato l'ordine di evacuazione:

- a) Non uscire dal locale.
- b) Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati.
- c) Non aprire le finestre se non per quel tanto sufficiente a permettere di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio).

Se viene dato l'ordine di evacuazione:

- d) Prerequisito essenziale è conoscere il piano di evacuazione e la segnaletica di sicurezza oltre che aver effettuato le prove di evacuazione per apprendere i corretti comportamenti ed essere preparati per affrontare l'evento.
- e) Respirare coprendosi il naso e la bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Scienze	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		Revisione N. 00	Data 01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		Pagina 9	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

- f) Uscire camminando chinati (il fumo tende verso l'alto).
- g) Chiudere le porte delle stanze dove divampa il fuoco.
- h) Evitare il panico e la fuga disordinata.
- i) Se non si riesce ad allontanarsi, per evitare il fumo occorre sdraiarsi per terra ed avvolgersi in una eventuale coperta, in attesa di soccorsi.

Ulteriori comportamenti da tenere rivolti solo al personale autorizzato:

- j) Se necessita l'uso della manichetta antincendio occorre srotolarla, avvitare la lancia e prestare attenzione alla pressione dell'acqua che potrebbe far sfuggire dalle mani la manichetta stessa.
- k) Occorre creare una zona bagnata ed indirizzare l'acqua verso le fiamme evitando i quadri elettrici e gli apparecchi elettrici.
- l) Occorre staccare gli interruttori di acqua, luce e gas.

7. Rischio Sismico

Nel caso di evento sismico intenso:

- a) Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi fuori dalle aule, rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave di una porta o vicino a un muro portante, evitando vicinanze di finestre e porte vetrate. Se si rimane al centro della stanza, si può essere feriti dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti.
- b) Non precipitarsi fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare.
- c) Chiudere gli eventuali interruttori generali dell'acqua, del gas e della corrente elettrica alla fine della scossa per evitare possibili aggravanti dell'emergenza.
- d) Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l'ordine di sgombero, da attuare secondo le norme del piano di evacuazione, che potrà essere dato alla fine della scossa solo dopo aver ragionevolmente verificato lo stato delle scale.

All'esterno dell'edificio:

- e) Raggiungere gli appositi spazi o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche. In strada si può essere colpiti da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
- f) Non bloccare le strade: servono per i mezzi di soccorso. L'automobile va usata solo in caso di assoluta necessità.

8. Tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici madri

La gravidanza è un aspetto di vita quotidiana della maggior parte delle donne, non deve essere considerata una malattia, quindi, risulta naturale che la salute delle lavoratrici sia oltremodo tutelata nel luogo di lavoro durante la gestazione, nel post-partum e nel periodo di allattamento.

E' stata effettuata una valutazione dei rischi "ad hoc" ai fini della tutela delle lavoratrici madri secondo le modalità previste dal D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

Tale valutazione ha preso in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi.

A seguito della valutazione, il Datore di Lavoro ha adottato le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

La lavoratrice accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di Lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.

Il Datore di Lavoro:

- segnala lo stato di gravidanza della dipendente alla Direzione di appartenenza e/o al Responsabile di Unità Operativa/Dipartimento secondo le procedure adottate da ogni singola Azienda;
- informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	Data
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		Pagina 10	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.).

- richiede ai Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa, con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra mansione.

Nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

Rientro al lavoro

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento.
- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
- Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso é consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso. Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità.

9. Rischi derivanti da comportamenti

Di seguito vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi riscontrabili in ambiente scolastico derivanti principalmente da comportamenti non adeguati di studenti e personale. Per questa categoria di rischi sono chiaramente previsti vigilanza continua e interventi preventivi educativi da parte del Dirigente, dei "Preposti", del personale docente e ATA.

• **Uso adeguato dell'arredo e/ o della strumentazione**

- Segnalare arredi pericolosi.
- Adottare interventi preventivi ed educativi.
- Rapportare all'autonomia e alle abilità maturate dagli alunni le attrezzature e i giochi.
- Evitare l'uso improprio e/o incontrollato di strumenti e materiali. Per quanto riguarda giochi e piccoli attrezzi, occorre inoltre riporre razionalmente gli oggetti dopo l'uso.
- Suddividere gli alunni in piccoli gruppi in modo tale da evitare assembramenti e consentire un controllo diretto dell'insegnante nel momento dell'esercitazione.

• **Occupazione inadeguata dello spazio**

- Rimuovere gli impedimenti per la circolazione e/o spostamenti.
- Individuare regole per il movimento all'interno della scuola.
- Suddividere gli spazi comuni all'interno del plesso (laboratori, area atri, per ingresso ed uscita degli alunni).
- Utilizzare in maniera ottimale lo spazio secondo criteri ergonomici e funzionali.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Codice	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		Revisione N. 00	Data 01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		Pagina 11	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

- **Momenti di affollamento**
 - Adeguarsi costantemente l'utilizzo ottimale dello spazio.
 - Adeguarsi ai comportamenti previsti nel "Piano delle Emergenze" e nel "Piano delle Evacuazioni".
- **Assenza momentanea di sorveglianza**
 - Rispettare le disposizioni sulla vigilanza.
 - Non lasciare incustodito il minore.
- **Spostamenti bruschi – Movimenti incontrollati - Corse**
 - Vietare spostamenti bruschi, corse e movimenti incontrollati.
- **Uso da parte di minori di materiali elettrici e ascensori**
 - Vietare l'utilizzo di materiali elettrici e degli ascensori da parte dei minori non accompagnati.
 - Adottare criteri di economicità nell'uso dell'energia.
- **Possesso ed uso occasionale o meno di oggetti pericolosi portati dall'esterno**
 - Intervenire sollecitamente per la rimozione della situazione pericolosa.
 - Operare interventi educativi.
 - Informare la presidenza e la famiglia.
- **Entrata ed uscita dalla scuola**
 - Attraversare la strada servendosi delle strisce pedonali.
 - Non sostare sulla strada ad intralciare il traffico veicolare.
- **Uscite individuali/ collettive autorizzate**
 - Rispettare il regolamento dell'Istituto.
 - Rispettare le regole comportamentali adeguatamente individuate all'interno delle singole classi, sulla base del percorso dell'uscita.
- **Posture inadeguate assunte durante lo svolgimento dell'attività**
 - Controllare costantemente le posture.
 - Programmare interventi educativi per l'assunzione di posture corrette, nonché adeguare i ritmi alle situazioni di lavoro.
- **Uso inadeguato degli strumenti di lavoro**
 - Vietare l'uso da parte degli alunni di strumenti pericolosi senza l'autorizzazione e l'assistenza degli insegnanti.
 - Rimuovere sollecitamente situazioni di rischio.
- **Eccessiva rumorosità durante il normale svolgimento delle attività**
 - Operare interventi preventivi ed educativi.
 - Gestire correttamente le regole per lo svolgimento del lavoro.
 - Organizzare pause, ritmi di lavoro e tipo di attività.
- **Scarsa igiene (riferita agli ambienti in generale)**
 - Segnalare situazioni di scarsa igiene sia ambientali che personali.
 - Operare interventi di educazione igienico – sanitaria.
 - Segnalare alle famiglie e all'ASL – mediante la presidenza - le situazioni di rischio.
 - Segnalare l'inadeguata pulizia degli ambienti e degli arredi.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 12	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

- **Scarsa igiene (riferita ai servizi igienici)**
 - Segnalare la scarsa igiene e l'uso inadeguato dei servizi.
 - Verificare che la pulizia sia ricorrente durante l'attività quotidiana.
 - Operare interventi preventivi ed educativi.
- **Utilizzo e consumo di alimenti avariati e/ o contaminati**
 - Vigilare continuamente.
 - Segnalare situazioni sospette.
 - Collaborare con gli alunni per il controllo della qualità del cibo.
- **Osservanza dei comportamenti previsti nel "Piano delle Emergenze" e nel "Piano delle Evacuazioni"**
 - Pretendere il rispetto dei comportamenti e delle procedure previsti nel "Piano delle Emergenze" e nel "Piano delle Evacuazioni".

Ulteriori misure di prevenzione e di protezione per i rischi specifici relativi alla mansione di ciascun lavoratore, sono riportate nelle Procedure di sicurezza contenute nel DVR, consegnate dal Datore di Lavoro.

PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza è l'insieme delle misure straordinarie e delle azioni da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori e di terzi.

Il Piano di emergenza:

- stabilisce le azioni che devono essere attuate dai componenti della squadra di emergenza nella fase di vigilanza e nei diversi scenari che possono determinare una situazione di emergenza;
- indica i comportamenti che devono essere tenuti dal personale ed ospiti presenti nel sito ove venga lanciato un allarme di emergenza e ove venga ordinata l'evacuazione del sito;
- è corredato da planimetrie con specifiche "legende" del sito.

Il piano è reso noto a tutto il personale incaricato alla gestione delle emergenze in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando per quanto possibile che in caso di emergenza, atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

In caso di pericolo, la priorità va data all'evacuazione del luogo di lavoro, che deve essere rapida e deve avvenire percorrendo le vie di uscita indicate in modo disciplinato. Contemporaneamente deve intervenire il personale incaricato alle emergenze per la preparazione e la messa in atto di tutte le operazioni, in attesa dell'intervento delle unità di soccorso (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Pronto intervento, ecc...).

Gli Incaricati di cui sopra dovranno agire con la massima collaborazione e seguendo gli ordini impartiti e le norme prescritte. Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale, in caso di pericoli gravi, è un costante obiettivo da perseguire all'interno del luogo di lavoro da parte di tutti.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione saranno verificate in sito con due esercitazioni annuali.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 13	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

PIANO DI EVACUAZIONE

Il Piano di evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Il piano si propone l'obiettivo di preparare il personale e gli altri occupanti dell'edificio a:

- essere pronti a situazioni di pericolo;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti corretti;
- saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Il piano, quindi, è reso noto a tutto il personale incaricato alla gestione delle emergenze in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando per quanto possibile che in caso di emergenza, atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

Il piano di evacuazione contiene chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio è presente la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga, insieme alla norme di comportamento da rispettare in caso di emergenza ed all'organigramma del Sistema di Sicurezza, in cui sono riportati i nominativi dei responsabili e degli incaricati alle emergenze ed i numeri telefonici per le chiamate di soccorso.

Di seguito vengono riportate le indicazioni generali da seguire ogni volta che verrà diramato l'ordine di evacuazione. Il segnale di evacuazione non è sinonimo di pericolo immediato o grave, perciò in tale circostanza bisogna:

1. Mantenere la calma
2. Interrompere immediatamente ogni attività
3. Lasciare gli oggetti personali (zaini, libri, altro) tranne, se a portata di mano, gli indumenti per proteggersi dal freddo
4. Mettersi in fila dietro l' "APRI-FILA" (alunno designato dal coordinatore di classe)
5. Non spingere, non gridare, non correre.
6. Avviarsi (in fila) dietro l'alunno "Apri Fila" verso l'uscita prefissata
7. Raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato alla classe
8. Mantenere la calma per permettere all'insegnante la verifica degli alunni arrivati al punto di raccolta

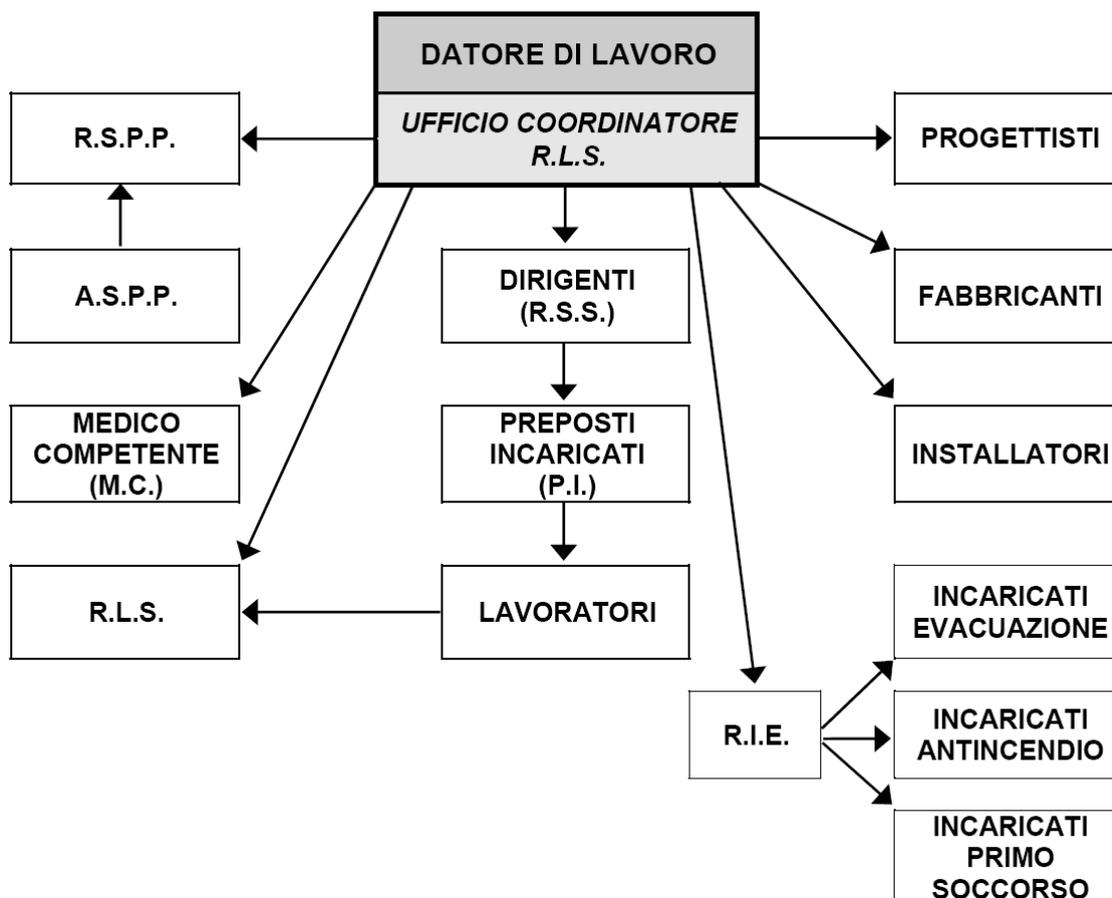
Ciascun lavoratore dovrà consultare le planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e le norme di comportamento da rispettare in caso di emergenza affisse sulle pareti dei corridoi, aule, uffici, ecc. Inoltre, dovrà essere a conoscenza di quanto indicato nella dispensa per lavoratori (allegata al Piano di evacuazione) consegnatagli dal Datore di Lavoro.

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Revisione N. 00
		Pagina 14

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La sicurezza a scuola è organizzata secondo la seguente gerarchia:



- R.S.S.:** Responsabile/i del Sistema di Sicurezza
- P.I.:** Preposti incaricati
- R.S.P.P.:** Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- A.S.P.P.:** Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
- M.C.:** Medico Competente
- R.L.S.:** Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- R.I.E.:** Responsabile degli Incaricati alle Emergenze

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Codice	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		Revisione N. 00	Data 01/01/2015
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		Pagina 15	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

1. Definizioni

Datore di Lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l.

Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Incaricati alle emergenze: lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Revisione	
	(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)		N. 00	Data
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)		01/01/2015	
			Pagina 16	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

2. Ripartizione dell'obbligazione di sicurezza

Per una corretta gestione del sistema aziendale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali previsto dal D.Lgs. 81/08 è indispensabile definire prioritariamente una chiara e non formalistica ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno dell'azienda, le cui connotazioni sono riconducibili alle prescrizioni delle norme penalmente sanzionate vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Incarichi scritti e deleghe sono irrilevanti qualora non corrispondano alla organizzazione sostanziale presente in azienda (principio di effettività): "in tema di infortuni sul lavoro, la individuazione dei soggetti destinatari della relativa normativa deve essere operata sulla base dell'effettività e concretezza delle mansioni e dei ruoli svolti" (Cass. Pen., IV, 20 aprile 1989, n. 6025).

Gli art.li 16, 18 e 19 del D.Lgs. n. 81/08 affermano chiaramente che l'obbligazione di sicurezza è ripartita innanzitutto tra datori di lavoro, dirigenti e preposti: il datore di lavoro che "esercita" le attività alle quali sono addetti lavoratori subordinati o equiparati "e, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, i dirigenti e i preposti che dirigono o sovrintendono le stesse attività, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni" in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. In questo modo la ripartizione degli oneri prevenzionistici (penalmente sanzionati) si modella sui ruoli ricoperti all'interno della gerarchia aziendale: **l'imputazione di quote decrescenti dell'obbligazione di sicurezza avviene secondo una precisa scala gerarchica (che è quella aziendale)**. Detta ripartizione dei compiti antinfortunistici è così articolata:

- **parte dall'obbligo del datore** di lavoro (o di soggetto idoneo e validamente delegato) di predisporre mezzi e strutture che siano sicuri e rispondenti ai requisiti tecnici e igienici previsti dalla legge ["ai sensi dell'art.2087 c.c., il datore di lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie per tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori, rispettando non solo le specifiche norme prescritte dall'ordinamento in relazione al tipo specifico di attività imprenditoriale e lavorativa, ma anche quelle che si rivelino necessarie in base alla particolarità del lavoro, all'esperienza e alla tecnica. La previsione dell'obbligo contrattuale di sicurezza comporta che al lavoratore è sufficiente provare il danno e il nesso causale, spettando all'imprenditore provare di avere fatto tutto il possibile per evitare il danno" (Cass. pen. 17.11.93, n.11351)];

- **prosegue attribuendo al dirigente** l'onere di organizzare in modo adeguato e sicuro l'utilizzo delle strutture e i mezzi messi a disposizione dal datore di lavoro ["in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, (i dirigenti) non si sostituiscono, di regola, alle mansioni del datore di lavoro, del quale condividono, secondo le loro reali incombenze, oneri e responsabilità in materia di sicurezza del lavoro; salvo che, da parte del datore di lavoro, sia avvenuta, non soltanto la nomina nel suddetto ruolo (di dirigente) di persona qualificata e capace, ma anche il trasferimento alla stessa di tutti i compiti di natura tecnica, con le più ampie facoltà di iniziativa e di organizzazione anche in materia di prevenzione degli infortuni, con il conseguente esonero, in caso di incidente, da responsabilità penale del datore di lavoro" (Cass. penale, sez. IV, 29-03-1989 n. 4432, Fadda)];

- **giunge fino alle figure dei preposti** (capireparto, capiturno, assistenti di linea, capi ufficio, supervisors) ai quali la legge attribuisce l'obbligo di vigilare sulla corretta osservanza da parte dei lavoratori delle misure e procedure di sicurezza predisposte dai vertici aziendali (e riferire ad essi sulle carenze delle misure di prevenzione riscontrate nei luoghi di lavoro); "privo del potere o dovere di predisporre mezzi e strutture, svolge compiti di controllo e sorveglianza, con corrispettivi poteri organizzativi e disciplinari" ed "è responsabile, tra l'altro, dell'attuazione delle misure di sicurezza decise dal datore di lavoro ed organizzate dai dirigenti per il concreto svolgimento dell'attività; rende edotti i lavoratori dei rischi cui sono soggetti; vigila sull'uso dei dispositivi di sicurezza individuali; verifica se, nelle fasi di produzione, si presentino rischi imprevisti e prende le opportune cautele; deve attuare il piano di manutenzione delle macchine e predisporre verifiche e controlli sulle stesse per garantirne la perfetta efficienza", e dunque "... grava sul preposto, nell'alveo del suo compito fondamentale di vigilare sull'attuazione delle misure di sicurezza, l'obbligo di verificare la conformità dei macchinari alle prescrizioni di legge e di impedire l'utilizzazione di

IST. SCOLASTICO COMPRESIVO "FOLIGNANO- MALTIGNANO"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Revisione	
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	N. 00	Data 01/01/2015
		Pagina 17	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.00_01.01.15

quelli che, per qualsiasi causa (inidoneità sopravvenuta od originaria), siano pericolosi per l'incolumità del lavoratore che li manovra" (Cass. penale sez. III n.1142 del 27.1.99);

- **infine riguarda** gli stessi lavoratori che sono direttamente responsabili della sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi loro forniti dal datore di lavoro, ad essi "non è riconosciuta alcuna autonomia decisionale o iniziativa personale in ordine alla prevenzione infortuni, ma solo il compito di attenersi fedelmente alle istruzioni e alle direttive che gli provengono dai soggetti indicati nell'art.4 del D.p.r. n. 547/1955" (Cass. pen. sez. VI, 23.1.79, Morana).

E' dunque vero che "... in materia di sicurezza, la mentalità del non compete a me e comunque ci sta pensando qualcun altro è contraria a ciò che il legislatore pretende ponendo anche specifici precetti normativi" (Tribunale ordinario di Milano, Sez. IV pen., 13.10.99, Pres. Martino)

.....:000:.....

In allegato, si riporta il "Sistema di Sicurezza Aziendale" (SSA) e il "Sistema di Sicurezza Emergenze" (SSE) dell'Istituto dove sono indicati i nominativi dei componenti, che viene aggiornato in caso di variazioni.

Il presente documento è stato redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 del D.Lgs. 81/2008.

Allegati:

- Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico
- Sistema di Sicurezza Emergenze (SSE) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico

